

# Rassegna del 28/12/2013

## NESSUNA SEZIONE

19/12/2013	Corriere di Novara	9	<u>Consegnate le borse di studio "Paolo Ferrari"</u>	Usellini Paolo	1
20/12/2013	La guida Cuneo	13	<u>La nuova giunta per Confartigianato</u>	...	2
21/12/2013	Corriere Eusebiano	12	<u>Confartigianato contro la norma sulle carrozzerie</u>	...	3
24/12/2013	Biellese	13	<u>La Confartigianato boccia la manovra del Governo</u> <u>Il presidente Gatti: «Poche cose buone, molte</u> <u>negative»</u>	...	4
28/12/2013	Giornale Piemonte	9	<u>«No alle nuove regole sulla Rc Auto»</u>	...	5
28/12/2013	Repubblica Torino	2	<u>L'artigianato perde occupati Cancellati quasi</u> <u>tremila posti</u>	Mc.g.	6
28/12/2013	Stampa Alessandria	43	<u>Nel 2014 si stimano 41 imprese in meno</u>	...	8
28/12/2013	Stampa Vercelli	45	<u>Parrucchieri aperti anche domani</u>	...	9

1

PORTANO IL NOME DEL FONDATORE DELLA COMOLI&amp;FERRARI PER RICORDARNE LA FIGURA DI UOMO E IMPRENDITORE

# Consegnate le borse di studio "Paolo Ferrari"

*Premiati 7 studenti dell'Istituto "Omar" dove l'industriale si diplomò nel 1922*

■ Non solo la consegna delle borse di studio, bensì un vero e proprio momento di incontro tra azienda e scuola. Lo scorso lunedì alla "Comoli Ferrari & C. S.p.A.", per il 15° anno consecutivo, si è vissuta la cerimonia di scambio degli auguri natalizi; occasione, questa, per sette studenti dell'Iti Omar di Novara di ricevere altrettante borse di studio per particolari meriti scolastici. «Le borse di studio – è stato spiegato – portano il nome del fondatore dell'azienda Paolo Ferrari, per ricordarne la figura di uomo e imprenditore, e sono un segno dello stretto legame che intercorre ormai da tempo tra l'azienda e l'istituto». Nato nel 1904, Paolo Ferrari si diplomò all'Omar nel 1922 e, dopo una breve permanenza alla Ercole Marelli di Torino, nel 1929 fondò insieme al socio Stefano Comoli la Comoli Ferrari. Per quasi 70 anni è stato alla guida dell'Azienda dimostrando doti non comuni di imprenditore lungimirante, ricco di iniziative e attento alle istanze del progresso. Il suo attivismo, oltre che nelle tante Società che lo hanno visto protagonista, si è espresso anche in diversi ambiti sociali e culturali. Si può certamente affermare che fa parte di quegli uomini che hanno fortemente contribuito alla crescita dell'Italia del dopoguerra. Oggi l'azienda novarese conta 82 filiali ed oltre 700 collaboratori divisi fra Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Sardegna, Marche, Toscana ed Emilia Romagna ed è

leader sul mercato del materiale elettrico, automazione, illuminazione e cavi.

La consegna delle borse di studio è avvenuta all'interno del 3E Lab, spazio dedicato alla tecnologia e all'innovazione del mondo elettrico, realizzato accanto alla sede Comoli Ferrari di Novara, all'interno del quale si possono conoscere e apprezzare tutte le soluzioni più moderne e avanzate per domotica, illuminazione, sicurezza, energie rinnovabili e automazione. A premiare gli studenti i vertici dell'azienda la presidente Laura Ferrari, la vice presidente Federica Cristina e l'amministratore delegato Giampaolo Ferrari.

«Per noi quest'occasione – ha esordito l'ad Ferrari – è un vero e proprio momento di incontro con il mondo della scuola. E, senza dubbio, tutti sappiamo quanto ce ne sia bisogno: dobbiamo sentirci tutti impegnati nel formare le nuove generazioni. Come possiamo farlo se non apriamo le porte delle nostre aziende favorendo quest'incontro?». Ferrari lo ha poi ribadito durante la premiazione dei ragazzi: «una vera attenzione alla crescita del territorio passa anche da qui».

Si è poi passati alla consegna delle borse, unitamente a Francesco Ticozzi, dirigente scolastico dell'istituto e al professor Marco Pezzana. Ecco i nomi degli studenti premiati, iscritti alle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> delle sezioni di Elettrotecnica e Automazione ed Elettronica e Telecomunicazioni: Filippo Montano, Nicola

Marku, Marco Saia, Riccardo Sara, Lorenzo Diomede, Davide Dongiovanni, Andrea Ponti. Tre di loro avevano già ottenuto la borsa durante lo scorso anno scolastico, avendo ottenuto i migliori risultati: si tratta di Saia, Dongiovanni e Diomede. «Un vivo ringraziamento a quest'azienda – ha detto Ticozzi – per l'attenzione che da sempre dedica alla nostra scuola e ai nostri ragazzi. Questa è la strada giusta per "stanare" talenti... non possiamo solo lamentarci delle fughe di cervelli all'estero: dobbiamo fare di tutto per trattenerli nel nostro Paese».

A portare i saluti del Politecnico di Torino il professor Paolo Napoli e a nome della Società di elettrotecnica italiana il dottor Carlo Formento.

A conclusione la premiazione del miglior collaboratore dell'anno, andato a Oreste Salsa, prematuramente scomparso: «Salsa è stato – ha detto commosso Ferrari – non solo un collaboratore fidato ma anche responsabile e soprattutto umano, dote oggi molto rara. E' un esempio per tutti noi: quest'azienda gli deve molto, compreso il fatto che se è cresciuta così tanto è anche grazie a persone come lui». A ricevere il premio la moglie e le figlie.

**Paolo Usellini**



## La nuova giunta per Confartigianato

**CUNEO** - *(fb)*. Nei giorni scorsi è stata scelta la nuova giunta della Confartigianato Imprese provinciale: con il presidente Domenico Massimino e con i vicepresidenti Luca Crosetto (vicario) e Giorgio Felici, ci sono Stefania Bongiovanni, ex presidente del Movimento Giovani Imprenditori, e Ugo Finotello, vicepresidente della zona di Borgo San Dalmazzo ; il tesoriere è Roberto Racca, vicepresidente della zona di Bra.



# Confartigianato contro la norma sulle carrozzerie

«Le decisioni assunte venerdì dal consiglio dei ministri sono estremamente gravi: viene lesa la libertà di impresa dei carrozzieri italiani e la libertà dei cittadini». Il commento di **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Vercelli è durissimo, dopo che l'esecutivo guidato da Enrico Letta, ha approvato il cosiddetto pacchetto Vicari che contiene l'obbligo di risarcimento in forma specifica in caso di sinistro automobilistico. Il risarcimento in forma specifica è la riparazione del veicolo incidentato esclusivamente nelle officine di carrozzerie convenzionate con l'assicurazione.

«La decisione del consiglio dei ministri, che adesso dovrà seguire il normale iter parlamentare, è un vero attentato alla libertà dei cittadini e delle imprese: con l'obbligo di far riparare il veicolo incidentato dalle carrozzerie convenzionate con le assicurazioni, si tagliano fuori quegli artigiani che non lavorano in convenzione con le compagnie stesse» spiega Giuseppe Misia.

Tale decisione è sorprendente visto che la Corte costituzionale ha ribadito chiaramente, con propria sentenza nel 2009, come il sistema del risarcimento in forma specifica sia facoltativo, non obbligatorio, rispetto al risarcimento corrisposto dalla compagnia del responsabile del sinistro; ancora: il recente decreto Crescitalia del 2012 ha eliminato proprio quella norma che avrebbe favorito il risarcimento specifico perché limitante della libertà dei cittadini e della concorrenza nel mercato delle riparazioni auto.

Contro questa norma le associazioni di categoria dei carrozzieri, che rappresentano 14mila imprese italiane, unitariamente hanno dichiarato la mobilitazione del settore e proclamato una manifestazione a Roma il 29 gennaio prossimo, per sollecitare l'eliminazione del provvedimento.

«Le motivazioni avanzate dal presidente del consiglio per giustificare la decisione di venerdì - conclude Misia - fanno riferimento a sconti sulle polizze, quindi a vantaggi economici per gli automobilisti - Invece questa norma finirà per dare il colpo finale a un settore, quello delle carrozzerie, già in grave crisi, e a limitare la libertà di scelta, lo ripetiamo, dei cittadini, che saranno indirizzati non verso il carrozziere di fiducia ma verso il carrozziere convenzionato».





4

## La Confartigianato bocchia la manovra del Governo Il presidente Gatti: «Poche cose buone, molte negative»

■ Rete Imprese Italia-Confartigianato definisce priva di coraggio la legge di stabilità proposta dal Governo, nonostante alcuni apprezzabili interventi per le piccole imprese. «Abbiamo apprezzato il fatto che la manovra abbia recepito alcune istanze provenienti dalle imprese» precisa il presidente della Confartigianato di Biella Cristiano Gatti (nella foto) «ma complessiva-

mente ci sembra che il testo contenga anche una molti interventi destinati a rimanere, per ora, sulla carta. Tra le cose buone so sono la proroga delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica, il ripristino del credito d'imposta sulle accise per l'autotrasporto e la riforma dell'Albo nazionale dell'autotrasporto, la riduzione delle tariffe Inail, la sanatoria

per le sanzioni e gli interessi connessi a errori nel versamento della seconda rata Imu del 2013. Ben più consistente» osserva però Gatti «è l'elenco dei provvedimenti che ci lasciano insoddisfatti e la pressione fiscale rimane insopportabile senza nessuna inversione di tendenza nemmeno con il cosiddetto fondo tagliatasse. Su questo strumento grava l'incertezza sull'ammontare di

risorse disponibili per diminuire le tasse alle imprese, a cui potrebbero arrivare solo le briciole».

Nel mirino di Confartigianato anche «la confusione sulla tassazione locale, la sperequazione tra prestazioni e contributi Inail e Inps, la soluzione prevista per patrimonializzare i Confidi».

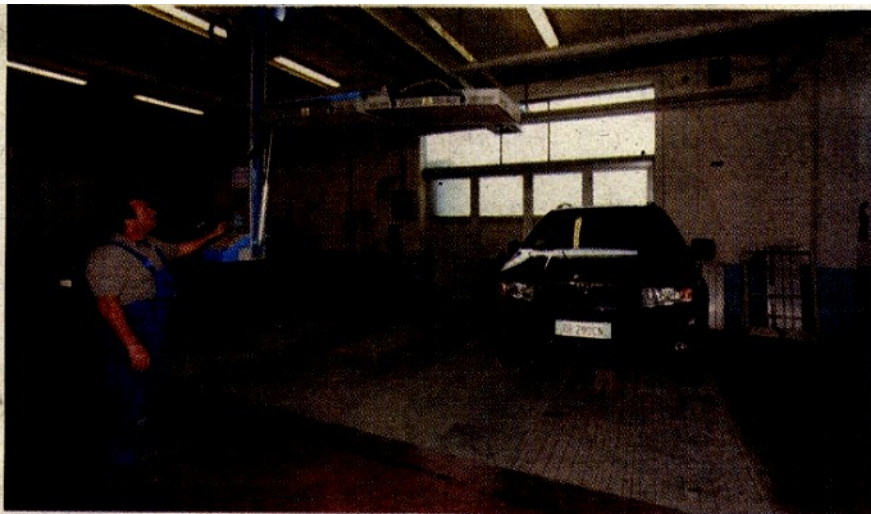


# «No alle nuove regole sulla Rc Auto»

*De Santis: «Le carrozzerie escluse dal circuito assicurativo rischiano di sparire»*

■ Artigiani sul piede di guerra, in questi giorni di fine d'anno. Oggetto del contendere, le nuove regole legate alle assicurazioni delle automobili. In particolare, ad avere il dente avvelenato sono gli addetti del settore carrozzerie e riparazioni, che in quella che viene definita come una «finta liberalizzazione» non ci vedono nulla di buono. Anzi. La norma incriminata è quella che introduce uno sconto sulla Rc auto per chi accetta il risarcimento in forma specifica, cioè la riparazione in un'officina scelta dalla compagnia assicurativa.

«Non accettiamo di essere tagliati fuori dal mercato in nome di una presunta riduzione delle tariffe Rc auto», attacca Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio relativi al terzo trimestre 2013 in Piemonte ci sono 2279 imprese di riparazione di carrozzerie di autoveicoli mentre in Torino e Provincia se ne contano 1298. I carrozzieri di Confartigianato - che rappresentano, a livello nazionale, 14mila carrozzerie delle 17mila operanti sul mercato - contestano la misura introdotta dal governo, che renderebbe nei fatti obbligatoria la forma specifica nel risarcimento dei danni dei veicoli incidentati, vale a dire far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. «In questo modo si rischia di far chiudere



**SUL PIEDE DI GUERRA** I carrozzieri piemontesi pronti a protestare a Roma, il prossimo 29 gennaio

migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni, e si impedisce ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia - afferma ancora De Santis -. Questa norma è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le assicurazioni impongono condizioni contrattuali - capestro che le costringono a la-

vorare sotto costo, mettendo a rischio la qualità della riparazione». «È singolare - conclude il presidente torinese di Confartigianato - che nelle misure indicate dal governo per abbassare i costi a carico delle Pmi, si nasconda un meccanismo che rischia di mettere fuori mercato migliaia di piccole imprese». La prossima puntata è fissata per il 29 gennaio, quando a Roma ci sarà una mobilitazione generale su questo tema. Saranno presenti anche gli esponenti piemontesi di Confartigianato.

**MSci**





6

Previsioni fosche da Confartigianato anche per i prossimi dodici mesi

# L'artigianato perde occupati Cancellati quasi tremila posti

**S** I CHIUDE con una lunga serie di segni meno il 2013 dell'artigianato piemontese. E la rotta non pare invertirsi nemmeno nelle previsioni per il prossimo anno. E' ancora una volta a tinte fosche la fotografia dello stato di salute dell'economia piemontese quella che emerge dall'analisi di fine anno di Confartigianato. «Sono talmente tanti gli aspetti negativi che non sappiamo dire quale sia il più preoccupante - ammette il segretario dell'associazione Silvano Berna - Le stime sugli investimenti, sull'occupazione, sugli ordinativi sono tutte di segno negativo e anche sul fronte della burocrazia e della riduzione delle tasse il nuovo anno non promette niente di nuovo, perché le riforme tanto annunciate non sono state fatte e il rilancio dei consumi sarà limitatissimo o pari a zero».

A farne le spese saranno, ancora una volta, imprese e lavoratori. Alla fine del 2011 erano 136 mila e, secondo le previsioni di Confartigianato, tra sei mesi ne resteranno poco più di 135 mila, con oltre 2 mila 700 posti di lavoro persi. Ad aggravare la situazione c'è poi la frenata dell'apprendistato, che passa dai quasi 40 mila avviamenti del 2007 ai 18,5 degli ultimi mesi. Volendo poi fare una carrellata dei settori, soffrono manifattura ed edilizia, mentre resistono i comparti legati all'agroalimentare e alla filiera del legno.

Un'altra spina del fianco resta l'accesso al credito, che cambia a seconda delle aree geografiche. E qui sta la beffa, secondo l'associazione, per cui il 5,16 per cento medio di costo del denaro in Piemonte sale di 1,7 punti nel Verbano Cusio Ossola (6,8 per cento), e scende al 4,21 nel Cuneese. «Una delle ragioni di questo squilibrio - prova a spiegare Berna - è senz'altro l'incidenza della crisi. Le banche hanno problemi di sofferenze, di clienti che non saldano i crediti e questo inevitabilmente si riflette sulla loro disponibilità a prestare denaro, ma c'è anche una diversa qualità del sistema bancario: nel cuneese, ad esempio, esiste una fitta di istituti di credito cooperativo legati al territorio che hanno maggiore attenzione verso le piccole imprese».

(mc. g.)





Berna (Confartigianato)



**Artigianato****Nel 2014 si stimano 41 imprese in meno**

■ La congiuntura per le imprese del comparto artigiano in provincia durerà anche nell'anno nuovo, almeno nella prima parte. Secondo la stima di Confartigianato, nel primo semestre 2014, infatti, si registrerà un ulteriore calo di 41 imprese (-465 a livello regionale) che passeranno dalle 12 mila 993 di fine 2011 a 12 mila 952. Tuttavia, dallo studio di Confartigianato emerge un quadro generale 2014 che prevede una diminuzione della negatività per occupazione e l'acquisizione di nuovi ordini dall'estero. Per fotografare l'andamento del comparto,

significativo risulta il dato riguardate l'apprendistato in provincia: si è passati dai 3789 apprendisti del 2007 ai 1477 di quest'anno. Di positivo invece c'è che nell'anno che sta per finire è leggermente diminuito, trimestre per trimestre, il numero delle imprese artigiane che non prevedono investimenti: nel 1° trimestre erano il 96,94%, nel secondo si raggiunse il 100%, passando poi al 93,58% nel terzo e al 93,37% nel quarto. Non va male in provincia neppure il rapporto con il credito, con tassi del 5,1% con una media regionale del 5,16%. [G. L.O.]



9

Vercelli/4

**Parrucchieri aperti  
anche domani**

■ Su richiesta di Cna e Unione artigiani, il Comune di Vercelli ha disposto una deroga per l'apertura, nella giornata di domani, dei negozi di acconciatore, estetista e parrucchiere. Questo per venire incontro alle esigenze della clientela, più numerosa in questo periodo dell'anno.

